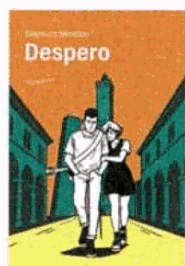


NO SEX NO DRUGS ONLY ROCK 'N' ROLL
MARCO MARRACCINI
 GOODFELLAS
 77/100

Non li ricorderanno in tanti, ma i capitolini Overlord sono stati ottimi *garage rock soldiers*, protagonisti di un LP imperdibile (il primo dei due usciti: *Ssssh! The Children Sleep* del 1989). In oltre 400 pagine scritte in modo scorrevole, cosa apprezzabilissima in ambito di (auto)biografie rock, Marraccini – leader, nonché chitarra e voce della band – delinea il suo percorso di vita e, per forza, anche musicale visto che le due cose si intrecciano indissolubilmente. È un racconto super dettagliato (come farà a ricordare tutto?) in prima persona in cui tanti si riconosceranno: la storia di un ragazzo normale appassionatissimo di musica che cerca di conciliare aspettative genitoriali, studi, amori, amicizie, servizio di leva e sogni rock'n'roll, conducendo una vita deliziosamente normale, come il titolo del volume anticipa. Il gruppo, con le consuete tribolazioni degli inizi e i casini di vita da gestire, comincia a girare bene, suona molto in giro, incide, sfiora i giri del “nuovo rock italiano” e poi chiude bottega nel '96. Ma non spoilerò oltre. Una bella storia di rock'n'roll e amore.

Andrea Valentini



DESPERO
GIANLUCA MOROZZI
 FERNANDEL
 75/100

Despero, il primo romanzo di Gianluca Morozzi, usciva il 12 settembre 2001. 25 anni dopo, le due torri sotto cui è ambientato sono ancora in piedi, mentre intorno tanto altro del mondo come lo conosceamo ha continuato a crollare, tante cose sono cambiate – alcune (poche in verità) nel bene, altre nel male –, altrettante non sono poi così diverse, anzi lo scenario mondiale dentro cui si trova a uscire questa riedizione è sinistramente simile a quello di quel 12 settembre. Il che in un certo senso può essere guardato dal lato positivo: è il momento giusto per alleviare l'ansia da disastro globale leggendo – o rileggendo – una storia di rock, di sogni, di (sani) (più o meno) inseguimenti d'amore, di viaggi sgangherati, di anni 90, di giovinezza (reale o percepita che sia). I valori aggiunti della ristampa celebrativa sono la prefazione, che nel raccontare la genesi del libro e le peripezie letterarie che hanno condotto Morozzi all'esordio con Fernandel diventa una lezione di scrittura e di (auto)motivazione per autori e aspiranti tali, e l'appendice, che ripercorre le vite dei personaggi dopo quel “*Noi siamo i Despero*”.

Letizia Bognanni



MATRILINEARE. LA MUSICA ITALIANA NELLE PAROLE DELLE CANTAUTRICI
PIERGIORGIO PARDO
 MINIMUM FAX
 74/100

Nel settembre 1975 Vincenzo Micocci, direttore artistico della RCA, produce e dà alle stampe *Le Cantautrici - Musica Dal Pianeta Donna*, prima opera collettiva di musiciste impegnate dell'epoca. Il titolo allude ironicamente al fatto che prima di allora non esisteva definizione per una cantante che eseguisse i propri pezzi. Fu anzi lo stesso Micocci ad attribuirsi la paternità del termine “cantautrice”. La parola in realtà esisteva già dalla metà degli anni 60, ma è vero che era rimasta come lettera morta, incapace di permeare l'immaginario, di “dare origine ad alcuna storia del cantautorato, ad alcun discorso misto intorno a questa pratica”, rimarca Giulia Cavaliere nella prefazione al volume. Un discorso frammentato dal tempo e dall'establishment musicale (che, ad esempio, relega al rango di showgirl pioniera come Bertè e Rettore). Esperto di musica e controculture, Piergiorgio Pardo ha l'onestà intellettuale di non interpretare ma di lasciare che siano le stesse protagoniste di 70 anni di musica pop italiana (dalla Milano del boom di Maria Monti alla nuova realtà multietnica di Laila Al Habash) a raccontare i loro vissuti, le esperienze, le visioni. Una poderosa raccolta di interviste che vivifica e moltiplica le prospettive.

Claudia Bonadonna

Susan Rogers
 Ogi Ogas

Come sono, suona

La musica racconta chi siamo

Traduzione di
 Allegra Panini



Il Saggiatore

COME SONO, SUONA
SUSAN ROGERS & OGI OGAS
 IL SAGGIATORE
 77/100

“*Sapevo da sempre di avere una relazione intensa, imprescindibile e che mi sembrava assolutamente necessaria con la musica: quando ascoltavo un brano sentivo che ogni nota era importante e che ogni verso era vero. Però ero costretta ad abbandonare una delle esperienze musicali più esaltanti della mia vita per tornare a casa, isolata da tutto questo. D'un tratto il desiderio di ribellarmi mi ha assalita. Mi sono voltata indietro e sono rimasta ferma a guardare le imponenti travi d'acciaio che sorreggevano la struttura dell'arena e lì, quasi come Rossella O'Hara in Via col vento, ho giurato: Un giorno tornerò al Forum e mixerò la musica dal vivo di una band straordinaria!*” La seconda vita di Susan Rogers comincia così, con un'epifania a un concerto dei Led Zeppelin, dal quale se ne sta andando in anticipo per tornare a un marito geloso sposato troppo presto e a un lavoro di routine. Quella sera, Susan decide che la musica diventerà il suo lavoro e alla fine, senza conoscenze, senza saper suonare uno strumento, armata solo di tanta passione e voglia di imparare, diventa una delle più importanti produttrici e tecniche del suono al mondo, braccio destro, per dire, di Prince. Questo libro però non è la sua biografia, non parla di lei ma di noi, di chiunque ascolti la musica, che lo faccia per professione o da semplice appassionato. Insieme al neuroscienziato Ogi Ogas, Rogers guida a un ascolto consapevole non della musica, ma di noi mentre ascoltiamo la musica: fra ricordi personali e ricerca scientifica, i due autori tracciano una mappa del nostro “profilo uditivo” attraverso uno studio che ci insegna a riconoscere scientificamente cosa ci fa innamorare di un disco, di una canzone, di una voce, del suono di uno strumento, a individuare il momento in cui la musica “ci riconosce”, si connette al nostro personale modo di emozionarci e smette di essere solo suono per diventare esperienza.

Letizia Bognanni